



*Persone e popoli in movimento.
Promuovere dignità, diritti e salute*

XIV Congresso Nazionale SIMM

Torino, 11 - 13 maggio 2016

Sermig - Arsenale della Pace

Comunicato stampa

Si terrà a **Torino, tra l'11 e il 13 maggio 2016, presso l'Arsenale della pace, sede del Sermig, il 14° congresso nazionale della Società italiana di medicina delle migrazioni (SIMM)**, istituzione scientifica nata nel 1990 e volta alla difesa del diritto della salute degli immigrati e alla promozione di un sistema sanitario inclusivo che sappia prendere in carico le domande di assistenza di tutti gli individui, indipendentemente dal loro status giuridico e provenienza territoriale. Un traguardo il cui raggiungimento, se già ambizioso al momento della sua enunciazione, risulta oggi ancor più problematico in un'Europa sconvolta dai recenti accadimenti economici e geopolitici internazionali e di cui **l'emergenza profughi rappresenta l'ultima e più evidente sfida.**

Da una parte vi è il dramma di centinaia di migliaia di persone in fuga da conflitti e da condizioni di vita inaccettabili, migranti forzati in un continente sempre meno capace di accoglierne i bisogni primari, tra cui addirittura quello di sopravvivenza: **3.800 i morti contati nel Mediterraneo nel 2015, a fronte dello sbarco in Europa di circa 1 milione di persone, di cui quasi 154 mila sulle coste italiane.** Soltanto 100 mila gli accolti nel nostro Paese, andati ad accrescere la quantità di stranieri presenti in Italia, che al 2015 risultano essere quasi 6 milioni, di cui 5 effettivamente residenti, per un contributo pari al 9% della popolazione totale. Una componente importante, per quanto ancor inferiore a quella presente in altre aree europee, all'interno della quale si annidano importanti sacche di vulnerabilità: la popolazione carceraria, ad alta presenza di stranieri, le comunità non integrate, le fasce più povere che allo status di straniero aggiungono le difficoltà dell'indigenza economica.

Dall'altra vi sono le mancate risposte in ambito politico. Questo vale ad esempio per **l'incapacità delle istituzioni europee di dotarsi di una chiara e articolata governance** continentale in ambito migratorio, preferendo delegare ai governi nazionali la gestione dell'emergenza. Con la spiacevole conseguenza che molti Paesi, supportati da un riemergente nazionalismo e da un'opinione pubblica in cerca di un facile capro espiatorio su cui sfogare anni di crisi economica, hanno adottato politiche restrittive, implementando espulsioni e misure contenitive che negano i diritti fondamentali degli individui. E anche laddove non si è arrivati ad una ridefinizione al ribasso delle garanzie agli immigrati, ci si scontra, come avviene in Italia, con **un'applicazione parziale dei diritti, ad esempio alla salute, della popolazione straniera, con forti disuguaglianze geografiche e regionali.** Ma vale anche per le scelte in ambito di politica economica, che in periodo di recessione, hanno decretato politiche di austerità e ridotto la spesa pubblica destinata all'accoglienza e alla cura dei migranti.

Quale l'effetto netto di queste dinamiche sul benessere fisico e mentale dei migranti e sulle capacità sistemiche di tutela? Come garantire la salute dei migranti in condizioni di maggior vulnerabilità e tra questi in particolare quelli in restrizione di libertà e in misura di tutela? Ma non solo: esistono in un contesto così polarizzato possibili approcci innovativi e nuove esperienze di governance della salute che superino le difficoltà attuali d'azione? Una via promettente sembrerebbe il partenariato pubblico-privato sociale: quali sono le sue caratteristiche?

Su tutti questi interrogativi si confronteranno circa 300 partecipanti al congresso, provenienti da tutta Italia, che discuteranno le tematiche proposte durante 12 interventi in plenaria e oltre 110 contributi, tra comunicazioni e poster, alla ricerca di raccomandazioni efficaci e di soluzioni praticabili, nella consapevolezza che soltanto a partire dalla difesa della salute si possa facilitare l'integrazione e la partecipazione dei migranti.

Si ricorda, inoltre, che il congresso sarà anticipato da una conferenza stampa, indetta per martedì 10 maggio 2016 alle ore 11:30 presso l'Ospiteria dell'Arsenale della Pace, in Via V. Andreis, 18/27

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa

Michele Marra

339 7121353

michele.marra@epi.piemonte.it

Giulia Silvestrini

349 6062609

giulia.silvestrini@epi.piemonte.it

La SIMM

La Società italiana di medicina delle migrazioni (**SIMM**), è stata istituita all'inizio del 1990 sotto la spinta di gruppi ed organizzazioni che in varie parti d'Italia si occupavano di garantire il diritto all'assistenza sanitaria ad immigrati comunque presenti sul territorio nazionale. Allora il diritto alla salute era di fatto ancora negato o nascosto per la maggioranza degli stranieri presenti.

Oggi la SIMM può essere considerata un "policy network" nazionale di scambio di esperienze, dati, evidenze scientifiche e considerazioni di politica sanitaria anche locale. Per questo è stata favorita la nascita di gruppi territoriali, in massima autonomia, ma nella condivisione degli obiettivi statutari della Società:

- promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia;
- favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni;
- costituire un forum per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato;
- patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

A ciò si è aggiunto l'impegno prima per l'emersione al diritto all'assistenza sanitaria e quindi per una reale accessibilità e fruibilità delle prestazioni, per percorsi assistenziali equi, più efficaci e sensibili culturalmente e più in generale per una reale e consapevole promozione della salute senza esclusioni.